

LE MISURE

Il decreto Rilancio pubblicato in «Gazzetta Ufficiale»
Gualtieri: in 2-3 giorni il bonus agli autonomi. Il caso
dei liberi professionisti senza aiuti a fondo perduto

Ecobonus anche per le seconde case Scuole paritarie, salgono i fondi

ROMA Fare presto. Perché «la tensione sociale può salire a livelli allarmanti» (Cisl). Perché «sono milioni le persone rimaste a reddito zero da quasi tre mesi» (Cgil). Perché ci sono 26 miliardi «da gestire per 18 milioni di persone» (Inps). Una settimana dopo l'approvazione del consiglio dei Ministri, ieri sera il decreto Rilancio è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* dopo la firma del Capo dello Stato Sergio Mattarella. È immediatamente in vigore e le misure per aiutare lavoratori, imprese e famiglie finalmente possono partire: da oggi, promette il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, «saranno immediatamente utilizzabili»,

anche se ci sono decine di decreti attuativi da preparare per renderle operative.

La manovra da 55 miliardi per affrontare la Fase 2 prevede la proroga di ammortizzatori sociali con altre 9 settimane di cassa integrazione, il divieto di licenziamento per altri tre mesi, aiuti a fondo perduto per le piccole aziende, prestiti garantiti per le più grandi, bonus per lavoratori e famiglie, sostegni come il reddito di emergenza per chi è più in difficoltà. Ma anche misure per far ripartire l'economia, come l'ecobonus al 110% che nell'ultima versione viene esteso anche alle seconde case, o il bonus bici per promuovere la mobilità sostenibile.

«Nell'arco di 2-3 giorni al massimo — dice Gualtieri — ci sarà il pagamento diretto dei 600 euro a tutti i 4 milioni di lavoratori autonomi che li hanno già avuti». Finora, ha detto ieri il presidente Inps Pasquale Tridico, i bonus sono arrivati a 3,9 milioni di persone, mentre la cassa integrazione in deroga è stata pagata a 4,6 milioni di lavoratori. Da oggi sul sito dell'Inps si potrà chiedere il nuovo bonus baby sitter: 1.200 euro per chi ha figli sotto i 12 anni e non ha già richiesto il precedente bonus, sarà solo di 600 euro per chi invece lo ha già avuto, e potrà essere usato anche per pagare i centri estivi che dal 15

giugno potranno aprire. E poi «a giugno» arriveranno finalmente i contributi a fondo perduto per le imprese più piccole «e la terza tranche fino a mille euro per gli autonomi».

Ma nel frattempo scoppia il caso dei liberi professionisti, esclusi dal contributo a fondo perduto per chi ha subito perdite di fatturato per almeno un terzo rispetto all'aprile 2019: «Scelta inaccettabile — fanno sapere in una nota le associazioni di avvocati, commercialisti, notai, ingegneri, architetti, ma anche infermieri — che dimostra un atteggiamento punitivo». E Italia viva, con il capogruppo in commissione Lavoro alla Ca-

mera Camillo D'Alessandro, annuncia «battaglia in Parlamento per una scelta grave e sbagliata».

E se da un lato rientra la protesta delle scuole paritarie che hanno ottenuto 150 milioni di euro, dall'altro restano i licenziamenti avvenuti, legittimamente, in questi pochi giorni di vuoto tra un decreto e l'altro. Intanto anche i lavoratori di spettacolo e cultura chiedono al ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini entro il 30 maggio un tavolo per trovare misure per il settore in grave crisi. E annunciano proteste fino «allo sciopero dell'intero comparto».

Claudia Voltattorni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa

del 2 giugno

Zingaretti:
«Esponiamo
il Tricolore
alle finestre»

La manifestazione del centrodestra unito, il 2 giugno, si farà. La proposta lanciata da Giorgia Meloni e, subito dopo, formulata come propria dal leader leghista, Matteo Salvini ora ha l'adesione di tutti e la benedizione del presidente di Forza Italia, di Silvio Berlusconi. Ma il leader del Partito democratico, Nicola Zingaretti, lancia una proposta: «Esponiamo tutti il tricolore alle finestre per l'Italia e la sua rinascita». Dice Zingaretti: «Il 2 giugno è una data importante. La Festa della Repubblica italiana e dell'unità nazionale. La festa degli italiani. Non è la giornata di una parte». Da lì l'invito a manifestare «Uniti perché questo è il modo per ricostruire la fiducia di cui gli italiani hanno bisogno».

Concorda la vicepresidente del Partito democratico Debora Serracchiani e dichiara il suo «no alle

Centrodestra in piazza
Accordo nel
centrodestra:
il 2 giugno manifesta
contro il governo

strumentalizzazioni» e il suo sì al «tricolore alle finestre».

La proposta spiazza il centrodestra. Che, intanto, ieri ha trovato la sintesi per la sua manifestazione del 2 giugno: tutti in piazza senza vessilli di partito. Ma per protestare contro il governo. «Il centrodestra è assolutamente unito anche se ogni sua componente viene da culture e da storie diverse. Dimosteremo la nostra unità il 2 giugno, con una manifestazione composta e di forte valore simbolico, a fianco dell'Italia che vuole ripartire», ha spiegato Silvio Berlusconi, che ha dato il via libera ieri per telefono durante l'incontro fra le tre anime del centrodestra. Al termine il leader della Lega Matteo Salvini ha annunciato la «fumata bianca»: «Sono contento perché abbiamo raccolto l'appello del Paese e siamo pronti a tornare al fianco degli italiani che ci aspettano». Il vicepresidente di Forza Italia, Antonio Tajani, ha sottolineato che sarà l'occasione «per rappresentare i lavoratori che aspettano la cassa integrazione e le aziende in attesa di sostegni economici dal Governo che è in ritardo su tutto». Matteo Salvini ha attaccato anche per il ritardo nella pubblicazione del decreto Rilancio, arrivata solo ieri sera. Un clima che non sembra quello evocato da Zingaretti.

Virginia Piccolillo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità



Un'educatrice parla con uno dei bambini delle elementari in una delle tre classi da 4-5 bimbi ciascuna per le elementari allestite nella palestra e nella ludoteca di Borgosesia



Ristrutturazioni edilizie Il credito d'imposta è cedibile alle banche

Il super ecobonus per le ristrutturazioni si allarga. Nella versione definitiva del decreto Rilancio firmata dal presidente della Repubblica e pubblicata in *Gazzetta Ufficiale*, l'incentivo per i lavori di efficienza energetica degli edifici si allarga anche alle seconde case ma solo se in condominio, le villette unifamiliari (non prima casa) restano escluse. Il bonus prevede un credito d'imposta del 110% sotto forma di detrazioni Irpef spalmate in 5 anni e se ne può usufruire per lavori saldati tra il primo luglio 2020 e il 31 dicembre 2021. I lavori che hanno diritto al bonus sono quelli per il miglioramento energetico, per la riduzione del rischio sismico (sisma bonus), per l'installazione di impianti fotovoltaici e colonnine per la ricarica di veicoli elettrici. Il credito sarà anche cedibile, e questa è la novità: si potrà quindi girare all'impresa che effettua i lavori o fornisce le apparecchiature o anche alle banche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agli asili 80 milioni A primarie e secondarie fondi per 70 milioni

Centocinquanta milioni per le scuole paritarie: 70 per primaria e secondaria; 80 per asili e servizi educativi della fascia 0-6 anni. L'articolo 233 del dl Rilancio aumenta i fondi per tutti quegli istituti che in questi mesi, a scuole chiuse, hanno visto una drastica riduzione di introiti in arrivo dalle rette scolastiche. Un problema che riguarda quasi tutte le 12mila scuole paritarie — religiose e non — d'Italia, che impiegano circa 180 mila persone e hanno quasi un milione di studenti iscritti. Una crisi che non ha fatto che aggravare la già difficile situazione di molti istituti, alcuni dei quali avevano proclamato per ieri e oggi uno sciopero bianco delle lezioni online. E aveva fatto intervenire anche la Cei, «preoccupata per la loro sopravvivenza». «Un ottimo risultato», commenta Gabriele Toccafondi, deputato di Italia viva che con la ministra della Famiglia Elena Bonetti fin dall'inizio ha sostenuto l'aiuto alle paritarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Colf e badanti, assegno di mille euro per aprile e maggio

Altre 9 settimane di cassa integrazione che salgono in tutto a 18 complessive, di cui però solo altre 5 si potranno chiedere fino a fine agosto, le altre 4 andranno richieste tra settembre e ottobre. E poi, stop ai licenziamenti per altri 3 mesi, quindi fino a metà agosto. I contratti a tempo determinato in scadenza potranno essere rinnovati anche senza causale: ok alla sospensione temporanea del decreto dignità. Ripartono i concorsi pubblici. Sono decine le misure del pacchetto lavoro contenute nel decreto Rilancio, provvedimenti che pesano 25,6 miliardi di euro. Confermati i bonus per i lavoratori autonomi, i co.co.co, gli stagionali, tra le novità c'è l'indennità da 1.000 euro per aprile e maggio per colf e badanti escluse nel precedente decreto Cura Italia. E poi c'è la regolarizzazione dei migranti, una misura che, per il presidente Inps Pasquale Tridico, potrebbe riguardare una platea tra 100 e 200 mila persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA